



Bullismo

*Una lettura attraverso
categorie dinamiche*

Con cosa guardiamo?

Non con gli occhi



ma con le categorie
(con la mente)





Definizioni sintetiche di BULLISMO



1. Categoria specifica di comportamenti aggressivi caratterizzati:
 - dalla ripetizione (comportamento aggressivo continuato)
 - da uno squilibrio di potere (la vittima non è in grado di difendersi)
[Dan Olweus 1993]

2. Abuso sistematico di potere [Smith & Sharp 1994]



Ambito di riferimento

Età giovanile (infanzia – adolescenza)

- Scuola (Dan Olweus → *Skole Mobbing [no]*)
- Extra-scuola (*Bullying [en]*)
 - ✓ Gruppi formali (associazioni, centri estivi ...)
 - ✓ Gruppi sportivi
 - ✓ Gruppi informali



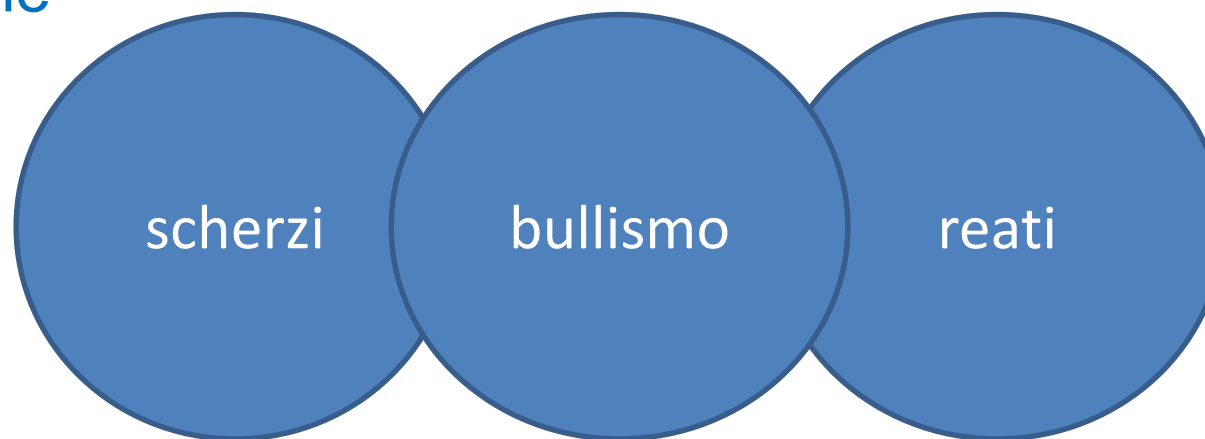


Presupposti

- Intenzionalità
- Persistenza nel tempo
- Relazione asimmetrica

Non è

- un litigio
- uno scherzo
- un crimine



nb. : non sottovalutare e non criminalizzare



Modalità

- Fisico
- Economico
- Verbale
- Non verbale
- Psicologico (indiretto)
- Cyber



Ulteriori specificazioni

- Luogo (classe, scuola, trasporto, extrascuola)
- Età (fra pari, prossimale, asimmetrica)
- Sesso (m/m, f/f, m/f o f/m)
- Relazioni (gruppo/gruppo; gruppo/individuo; individuo/individuo)





Le prime indagini



Nei paesi scandinavi (Dan Olweus, 1983):

- 11-12% di vittime nella Scuola elementare
- 5-6% di vittime nella Scuola media

In Italia (Ada Fonzi, 1997):

- 41% di vittime nella Scuola elementare
- 26% di vittime nella Scuola media

- «I risultati degli studi concordano sul fatto che il fenomeno subisce una sensibile diminuzione nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria.»
- «È ormai accertato nella letteratura internazionale che il bullismo è un appannaggio quasi esclusivo del genere maschile.» (Ada Fonzi, 2006)

Nascono un po' di interrogativi:

Diminuisce con l'età? Solo maschile? Perché così diffuso in Italia? E nelle scuole superiori? ???



Come è stato indagato il fenomeno?



Questionario Olweus:

- Domande individuali dirette agli alunni (Hai aggredito? Hai subito aggressioni? ...)
- Individuazione dei bulli e delle vittime
- Delineazione (fotografia) delle caratteristiche peculiari di entrambe le figure
- Teoria sottostante: aggressività/passività innata; l'individuazione precoce e il controllo/rinforzo sociale portano a progressiva diminuzione il fenomeno





In Italia ...

- Utilizzo del termine **BULLISMO** derivato dal termine inglese (*Bullying*) e non del termine originario norvegese *Skolmobbing*
- Applicazione acritica delle modalità di indagine (non consapevolezza della teoria sottostante)
- Utilizzo del termine “prepotenza” nel questionario per indicare gli atti di bullismo (agiti o subiti)



Cobianchi (1997)

Febbraio: incidente sul traghetto («*palio*»)

Marzo: dibattito in Collegio docenti → due 'fazioni':

- **Punitiva:** escludere le classi 5^e dalla gita scolastica.
- **Pedagogica:** capire il fenomeno (ricerca sociologica) e favorire (accoglienza) il rapporto fra classi quinte e prime

Prevale di misura la '*fazione pedagogica*'.

Divergenza sulla modalità di intervento (sanzione collettiva / ricerca & dialogo) non sulla interpretazione implicita:



BULLISMO = NONNISMO



Articolazione della proposta (1998-99)



- Corso di aggiornamento sul disagio
- Progettazione di massima di una **Indagine psico-sociale**
- **Ipotesi sottostante:** il bullismo (= nonnismo) è una sorta di *rito di passaggio* “selvaggio” (non normato) che risponde anche ad un desiderio di inserimento (di iniziazione) da parte dei “primini”
- **Prospettiva:** ritualizzare/normare l’iniziazione





Indagine Cobianchi



- as. 1999/2000 (Scienze Umane): costruzione e somministrazione questionario
- as. 2000/01 (Scientifico tecnologico): elaborazione dati.
- Convinzione che il fenomeno non diminuisse (e tanto meno scomparisse) nelle superiori ma che semmai variasse nelle modalità
- Attenzione pertanto alle forme (verbale, economica, fisica), alle modalità (individuo/individuo, gruppo/individuo, gruppo/gruppo), e al genere (M, F)





Risultati inattesi

- Bullismo fenomeno di gruppo (89,3 %)
- È presente anche fra compagni della stessa classe (56,5 %)
- È agito anche da ragazze (55,5 %)
- Le forme sono in continuo cambiamento (non ritualizzate salvo poche eccezioni)

**Dati confermati da altre indagini sulle superiori:
Ferrini, Pavia, Provincia di Trento, Feltre**





Dinamiche evidenziate



All'esterno della classe e/o della scuola:

- i fenomeni rituali e tradizionali di **nonnismo** (forme ricorrenti di “iniziazione forzata” da parte di un gruppo di anziani contro i “*primini*”) risultano in diminuzione; sono più frequenti in certi periodi (come quello di **inizio scuola**, o festività quali S. Firmino, ecc.) e localizzati all'esterno della scuola, in particolare, **sui mezzi di trasporto**;
- il numero minore di episodi aumenta il **peso “psicologico”** dell'esser designato quale vittima, anche per il crescente rilievo dell'**aspetto fisico** e del **carattere timido** nella designazione rispetto all'età (all'essere “*primino*”).





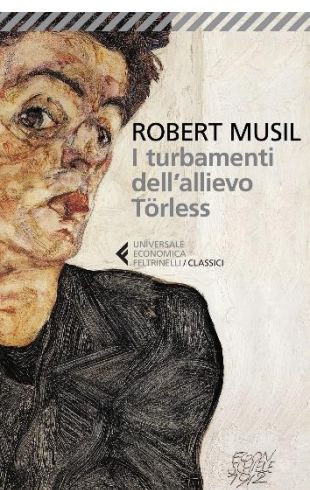
Dinamiche evidenziate



All'interno della classe:

- Ruolo centrale del **gruppo classe nascosto** (Charmet)
→ Relazioni e affetti, definizione/affermazione identità, inclusione ed esclusione
- Il bullo è (o aspira ad essere) un **leader**
- Le caratteristiche del bullo e della vittima dipendono dai **processi di identità del gruppo** e variano sensibilmente da gruppo a gruppo
- La dinamica di inclusione/esclusione nel gruppo classe nascosto è in genere “invisibile” per chi non appartiene al gruppo
- Il bullismo **femminile** ha le stesse dinamiche anche se in parte diverso nelle modalità (verbale, psicologico/indiretto)





Intermezzo narrativo 1 (maschi)

“Ti sbagli se credi che io ci tenga tanto al castigo. Si potrà anche considerarlo un castigo per lui ... ma a farla breve ho in mente tutt’altro; io voglio ... be’ diciamo ... tormentarlo.” (*I turbamenti del giovane Törless* di Robert Musil, Einaudi) (1906)

“È ancora un bambino ... Picchiarlo sarebbe una gloria inutile. Per cui ... Ma sì, fategli fare un bel bagno!” (*I ragazzi della via Pal* di Ferenc Molnár, Bruno Mondadori) (1906)

“C’era un prepotente nella classe di Peter; si chiamava Barry Tamerlane. Non aveva l’aria da prepotente. ... A casa non lo picchiavano ... e neanche lo viziavano. Aveva genitori gentili ma fermi, che non sospettavano di nulla. ...” (“Il prepotente” in *L’inventore dei sogni* di Ian McEwan, Einaudi) (1994)

“Sono loro. Mannaggia la miseria... Pierini. Bacci. Ronca. L’ultima cosa al mondo che ci voleva in quel momento. Quei tre compagni lo volevano vedere morto. E la cosa più assurda era che Pietro non sapeva perché.” (*Ti prendo e ti porto via* di Niccolò Ammanniti, Mondadori 1999)

“Lo so che si chiama Benjamin,” disse Bill. “Però lo chiamano Minus, da Beniaminus, alla latina. Minus Habens ... Capisci?”

Dopo qualche secondo, Colin capì ... “I ragazzi sanno essere molto crudeli,” disse.
(*La banda dei brocchi* di Jonathan Coe, Feltrinelli) (2001)



Intermezzo narrativo 2 (femmine)

«Per un mutuo accordo, fra le ragazze di un collegio, viene scelta dall'inizio, con distratta affettuosità, quella che sarà la reietta. E non perché l'una lo dica all'altra: è un impulso generale. Sono gli occhi malevoli, come raddomanti, che scelgono una vittima. Senza una ragione sufficiente, come per la cattiva sorte. Lei stessa non fece altro che avvolgersene, dandole un'aura di verità, di imposizione dal cielo. Il declino della sua infanzia fu notevole. Cominciò a tossire, smise di parlare e, quando sfogliava il libro che le aveva regalato Frau Hofstetter, fermava le pagine con le sue dita di alabastro su una vignetta: un cumulo di terra e una croce.»

(*I beati anni del castigo* di Fleur Jaeggy, Adelphi 1989)

Si sentì avvampare e rabbrivire al tempo stesso, febbricitante per l'umiliazione ... Le battutine soffocate ... il silenzio quando se ne andava, le cose perse, i vestiti prestati e restituiti rovinati, gli approcci snobbati. Si sentì piccola e stupida. E peggio di tutto, per la prima volta in vita sua, si sentì sbagliata.

(*Così speciali* di Bella Bathurst, Einaudi 2004) (2002)

Lucy raccolse le sue cose da terra e le rimise lentamente nello zaino.

"Non dovresti farti vedere piangere da loro" disse Lena ... "Capisci, a quelle piace vederti piangere. Se piangi ti trattano anche peggio."

(*Ladre di regali* di Aidan Chambers, Giunti) (2004)



In Giappone lo sapevano



Ijime

- L'*ijime* è un fenomeno sociale giapponese grossomodo corrispondente a quello che in italiano viene chiamato bullismo nella sua forma di **ostracismo** (interno al gruppo classe). Il termine è un sostantivo derivato dal verbo *ijimeru* letteralmente "**tormentare**", "**perseguitare**", ed è usato per identificare un particolare tipo di violenza scolastica.
- Si tratta di *ijime* quando un gruppo più o meno ampio di studenti identifica tra i compagni di classe un individuo solitamente incapace di reagire, e quindi lo sottopone sistematicamente a pratiche vessatorie e disumanizzanti per periodi prolungati di mesi, o anche anni, con il silenzio complice dell'intera classe e spesso degli insegnanti.



L'*ijime* si sviluppa per fasi ben identificate



- piccoli dispetti come l'imposizione di soprannomi;
- danneggiamento e distruzione del materiale scolastico o degli oggetti personali;
- mancato coinvolgimento nelle attività di gruppo;
- cancellazione sociale della vittima, trattata come se non esistesse;
- i casi più gravi arrivano a minacce fisiche, spesso portate a termine;
- estorsioni di quantità di denaro anche ingenti;
- minacce e/o tentativi di uccidere la vittima;
- in casi rari (amplificati dai mass media) gli aggressori hanno causato la morte della vittima;
- più spesso è invece quest'ultima a togliersi la vita.





Un tunnel senza uscita?

Per la vittima o **l'accettazione**:

- ruolo del capro espiatorio
- consapevolezza della reiterazione
- insicurezza / ansia
- scarsa autostima
- vergogna (cresce con l'età, maggiore nei maschi)
- depressione
- effetti duraturi sulla personalità





Un tunnel senza uscita?

oppure la **fuga**:

- bocciatura (ricercata)
- cambiare di scuola
- smettere di studiare
- hikikomori (fuga nel web) / ritiro sociale
- autolesionismo
- suicidio



Una proposta di categorizzazione

	Bullismo di inclusione	Bullismo di esclusione
Vittima interna	<i>Nonnismo</i> (Rituali di “battesimo”)	<i>Ostracismo (ijime)</i> (Progressiva emarginazione)
Vittima esterna	<i>Iniziazione</i> (Prove e rituali di cooptazione)	<i>Persecuzione</i> (Individuazione e sottomissione)



Dinamiche di vittimazione

- **Nonnismo** → sofferenza preventiva (ansia, paura) ma a termine; più o meno elevata in base a differenze personali (della vittima e dei persecutori)
- **Cooptazione iniziatica** → la vittima si percepisce quale adepto; il grado di violenza in relazione alla $>$ o $<$ devianza del gruppo
- **Ostracismo (ijime)** → sofferenza crescente della vittima (tunnel senza fine); paradossalmente è quella meno considerata dal mondo adulto (non percepita o per 'irrilevanza' dei singoli episodi)
- **Bullismo persecutorio** → designazione sia casuale (il mal-capitato) che per $>$ facilità a sottometterlo (debole, isolato, fragile) o per diversità avversate/disprezzate (aspetto fisico, cultura, razza, disabilità, ecc.); sofferenza 'intermittente'; possibile evitamento



Vittimazione e persecuzione nel mondo adulto



	Inclusione	Esclusione
Vittima interna	<i>Nonnismo</i> (Militari, carceri)	<i>Mobbing e Bossing</i> (Progressiva emarginazione)
Vittima esterna	<i>Iniziazione</i> (rituali iniziatici criminali: mafia, <i>Yakuza</i> ...)	<i>Persecuzione</i> (pizzo, violenze per imporsi sul 'proprio' territorio)



Dinamiche e cambiamenti del gruppo



- Gruppo istituzionale (classe) vs **gruppo nascosto** (identitario)
 - quello che incide, nel bene e nel male sui comportamenti
- Si costruisce nelle **relazioni diacroniche** (compagni e amici di più lunga data)
- e nelle **relazioni sincroniche** (territorio, associazioni, gruppi sportivi)
- Con l'emergere della **dimensione digitale** (che è reale e non *virtuale*):
 - Il gruppo si estende al di là della presenza fisica (membri digitali)
 - prolunga nel tempo le relazioni (si rimane in contatto)
 - amplifica modalità e strumenti identitari (non solo foggia, linguaggio, gestualità ma immagini, musica ecc. nei social ...)
 - allarga la "platea" in positivo e in negativo → cyberbullismo





Possibili strategie a livello di gruppo



- Non sottovalutare / non criminalizzare
- Agire sul gruppo in modo indiretto (es. con peer educator formati)
- Far esprimere il gruppo (auto-rappresentazione: brainstorming, giochi di ruolo)
- Creare contesti di emersione del fenomeno (outing bulli e, con cautela, delle vittime)
- Far comunicare il gruppo all'esterno (rappresentazioni, video)
- Strategia del guardiacaccia (emersione leader nascosti)
- Differenziare e rimescolare i ruoli permettendo a tutti i componenti del gruppo l'espressione positiva delle capacità
- Dare al gruppo la possibilità di costruire la propria identità in positivo (orgoglio di gruppo)
- Mediazione dei conflitti (formazione di mediatori)
- Contatto diretto con adulti autorevoli

Non esser complici e neanche 'poliziotti' ma educatori: è più difficile ma ci compete.



Successive ricerche



- **2005 CISEM:** Ricerca qualitativa nelle scuole superiori di Milano → Conferma del bullismo quale fenomeno di gruppo.
- **2006 D'Anna- Manners Ardi:** Scuole superiori italiane → 45% spettatori; 33% vittime.
- **2007 Cittadinanza attiva:** Comportamenti violenti a scuola (Scuole secondarie I e II grado) → Hanno osservato 51% studenti; 36% insegnanti.
- **2008 Censis:** Indagine nazionale. Il bullismo visto dai genitori. Risultati omogenei nazionalmente, minori nei centri medio piccoli. → Elementari 39%; medie 59%; superiori 47%. In classe 52%; a scuola 53%; tragitto 29%. Il 68% dei genitori pensa sia in crescita.
- **2014 Telefono Azzurro-Doxa kids** (1550 intervistati) → Vittime Sc. Media 30%; Superiori 38%. 68% a scuola; 10% in ambito sportivo.
- **2014 ISTAT:** Il Bullismo in Italia (Analisi quantitativa anni 11-17) → 53% subito almeno una volta. Vittime ripetutamente 20%; anni 11-13 22,5%, anni 14-17 17,9%; m 18,8%, f 20,9%; episodi cyber ripetuti 5,9% (m 4,6%, f 7,7%)
- **2013 Save theChildren – Ipsos:** Cyberbullismo («Uso delle tecnologie come strumento di pressione / aggressione / molestie all'interno del gruppo dei pari»). → ...segue

Save the Children – Ipsos: Cyberbullismo



«La scuola è residenza elettiva del bullismo, luogo “di residenza” per l’età in esame [12 – 17 anni], e luogo primo di socializzazione e di creazione e disfacimento dei legami significativi non famigliari. Il bullismo ha radice nella relazione “reale” (scuola 80%, piazzetta 67%) e rinforzo nel virtuale (internet/cellulari 53%) ...»

Bullismo e cyberbullismo

Perché le vittime sono prese di mira



Come le vittime sono prese di mira

Perseguitando su un social network

61

Diffondendo foto senza il consenso

59

Con pagine “contro” su un social network

57

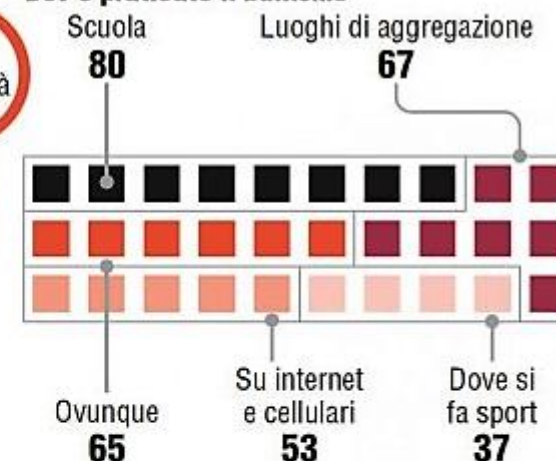
Con sms aggressivi o minacciosi

52

Rendendo pubblici messaggi privati

48

Dov'è praticato il bullismo



Internet o il cellulare rendono più dolorosa l'aggressione?



Perché il cyberbullismo è più aggressivo



Con chi parlarne



Fonte: Ipsos per Save the Children - dati in %

ANSA-CENTIMETRI



Bibliografia e linkografia



Bibliografia

- Rete Prevenzione Bullismo VCO, *Il bullismo dalla foto al video*, Supplemento al nr. 3/2009 di *Animazione sociale*
- M. Maggi – E. Buccoliero, *Bullismo bullismi*, Franco Angeli 2008
- C. Serino – A. Antonacci, *Psicologia sociale del bullismo*, Carocci 2013
- M.L. Genta e altri, *Cyberbullismo. Ricerche e strategie di intervento*, Franco Angeli 2013
- I. Rivers, *Bullismo omofobico. Conoscerlo per combatterlo*, Il Saggiatore 2015
- M. Bartolucci (a cura), *Bullismo e cyberbullying*, Maggioli 2015

Linkografia

- Centro Studi Gruppo Abele. Bibliografia sul bullismo: <http://centrostudi.gruppoabele.org/?q=node/315>
- West (Welfare Società Territorio). Bullismo e violenza in Italia <http://www.west-info.eu/it/west-news/bullismo-giovani/?t=660>
- Valigia blu: Il Cyberbullismo nasce nella vita reale <http://www.valigiablu.it/il-cyberbullismo-nasce-nella-vita-reale-il-codice-di-autoregolamentazione-non-serve/>
- European Anti-bullying Network: <http://www.antibullying.eu/it>
- Polizia di Stato. Bullismo, consigli su come difendersi: http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo_consigli_su_come_difendersi/
- Cortometraggi per Ragazzi (by Tkvideo): <https://www.youtube.com/playlist?list=PLFEE646E741E5E319>



www.peer-education.it

“Tra media e peer education” su  